LO STRUMENTO Le due apparecchiature dell'Ulss 8 donate dalla Fondazione San Bortolo saranno utilizzate nel distretto est e ad Arzignano

La radiografia mobile che riduce le distanze

Presentato il macchinario che permetterà di eseguire le lastre nelle case di riposo o nelle abitazioni private

Franco Pepe

●● Due radiografie trasportabili. Una a Vicenza per coprire la domanda del distretto est, l'altra ad Arzignano per quanto riguarda l'area ovest. Sono due automezzi che utilizzano una tecnologia in passato ideata per la sfera militare e oggi ripensata per la sanità extraospedaliera. Apparecchiature digitalizzate ed ergonomiche concepite per adattarsi al letto del paziente. Immagini lanciate da pc alle radiologie del San Bortolo e del Cazzavillan con refertazioni in tempo reale. Un investimento di 250 mila euro. E insieme un gruppo di "donatori".

"L'apripista" Lino Dainese, che ha messo sul tavolo la prima cospicua e determinante "fiche", e, poi, i coniugi Ines Cazzola e Giuseppe De Cassan, Silvana Fiorentini, la ditta Rader, l'azienda Omis, Viacqua, e la Fondazione Mioni che si è accollata la spesa dei veicoli. Insomma, una nuova benemerita operazione sotto la regia della Fondazione San Bortolo.

Per l'Ulss Berica si tratta di un servizio davvero prezioso da offrire sul territorio a tutta la popolazione più fragile. Per 3 mila 800 ospiti non autosufficienti delle case di riposo ma anche 13 mila fra anziani e disabili di 59 Comuni che non possono spostarsi da casa o lo fanno con fatica, è un grosso beneficio. Non più difficoltà per quanti, e sono migliaia ogni anno, devono fare una lastra dopo un trauma o per un controllo. Ora è l'ospedale che si muove e va incontro a loro. L'inizio di un'epoca.

Il macchinario *Lastre itineranti*

La presentazione *L'iniziativa riguarderà i comuni dell'Ulss 8 Berica*

Ieri mattina, davanti alla Rsa di Isola Vicentina della Fondazione Gaspari Bressan, che è stata scelta come un luogo-simbolo, e alla presenza di tanti protagonisti del progetto, si è tenuta la presentazione. «Lo scopo è ridurre disagi e sofferenze», dice il presidente della Fondazione San Bortolo Franco Scanagatta.

«Questa è una dimostrazione di sinergia nel segno del nuovo modello di assistenza sanitaria disegnato dal dm 71 che privilegia il territorio», sottolinea la direttrice generale dell'Ulss 8 Berica Giusy Bonavina. ● **F.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA